OSSERVAZIONI SULLO STATO DELLA ZOOLOGIA IN EUROPA IN QUANTO AI...

Charles-Lucien Bonaparte

Alla proposizione fatta lo scorso anno nel Congresso di Torino, che fosse taluno incaricato di ragguagliare nell' anno venturo i Congregati de' lavori che per ogni dove si fossero fatti entro l' anno, massime in punto di nuove scoperte nelle cose appartenenti alla respettiva Sezione, manifestai le gravissime difficoltà che si paravano innanzi segnatamente riguardo alla Zoologia. Imperocchè meco stesso io diceva che in quel modo sarebbesi destata espettazione tale da non potersi raggiungere da un solo, e colui che avesse con molta buona fede ed altrettanta fatica intrapreso un processo così malagevole, potersi andar soggetto a facilissime censure di tale altro, che per una particolare combinazione avesse conosciuto ciò ch' egli incolpabilmente ignorasse. Oltre ciò, chi ne avrebbe assicurato mai del potersi l' opera condurre pienamente a fine? Qual malleveria potrebbe mai darsi, che quegli la

intraprendesse non fosse impedito dall' intervenire al Congresso futuro? Molto però diverso, più connaturale alla spontaneità e liberalità delle nostre occupazioni, e più confacente allo spirito di contraccambio (oggetto principalissimo de' nostri Congressi) mi è parso l'esercizio della facoltà inerente in ciascuno, di notiziare i Colleghi di quanto abbia saputo siasi operato entro il corso dell'antecedente anno dovunque sian lettere e studî. Al qual Catalogo potendo ciascuno aggiungere le sue particolari nozioni, ed anco i suoi particolari rilievi sul modo e sulle forme della esposizione, potrebbe aversi così un lavoro meno imperfetto, niuno rimarrebbe con poca ragione offeso nell'amor proprio, niuno infine scorreggiato dal concorrere all'utilissimo ma vastissimo oggetto.

Andava io ciò ravvolgendo nell'animo e mi duole di non averlo proposto in Torino, essendochè la grazia della necessaria prevenzione i tanti rispettabilissimi congregati avrebbero potuto, riuniti i materiali, erigere con molta lode l'edifizio di cui parlo. Comunque sia, profittando dei libri e de' molti giornali che mi pervengono, e della corrispondenza altresì alquanto larga, onde sono onorato da Zoologi di molta parte di mondo, ed aiutato insieme dalla ispezione concessami di tanti Musei visitati ne' parecchi miei viaggi dall'Ottobre passato a quest'oggi, fra' quali il più recente alla industriosissima Lione coll'decorata del Congresso scientifico di Francia disciolto il di 12 di questo corrente mese; vengo ad esporvi succintamente, o Signori, la nota de' soggetti che ho potuto radunare, sperando che molto ognun di voi sarà per conferire allo scopo migliore.

E facendo principio dall'Inghilterra, merita, se mal non mi appongo, di esser prima di ogni altra rammemo-

rata l'Opera cui pose mano il Gould con grandissimo studio, diligenza e dispendio, intitolata gli *Uccelli dell'Australia*, al qual fine recossi nella Nuova Olanda con tutta la sua famiglia, e vi dimorò per più di due anni. Il quale esimio Zoologo me ne porgeva il primo fascicolo in Londra a fine che il presentassi al vostro congresso; lavoro, siccome ognun vede, veramente sublime e meraviglioso, valevole anzi ad accrescere la fama di tale che già sembrava non poter esser superata. Mostravami egli circa cinquecento specie, e molte tra di esse di generi affatto nuovi, e molte ancora appartenenti a que' generi europei poverissimi finqui di specie, *Platalea* (per esempio) *Himantopus*, ed altri, le quali tutte egli figurerà ed illustrerà ne' modi veramente eccellenti che voi stessi vedete nel non tenue saggio esibitovi, con la esposizione degli abiti e de' costumi loro fino dall' uovo, laddove cinquantacinque appena, e ben imperfettamente, si conoscevano di quelle parti. Alle strepitose anomalie degli animali della Nuova Olanda con piacere se ne vedranno aggiungere parecchie altre, delle quali non aveasi in fino ad oggi sentore. Ed io qui mi ristringo ed accennarvene due quella cioè della *Talegalla* del Latham, disputata fin' ora se fosse un *Gallinaceo*, od un *Avvoltoio*. Molti cioè di questi uccelli insiem raccolti sogliono col ministero soltanto de' piedi radunare enormi mucchie di materie vegetabili disposte alla putrefazione, preparandola ad accogliere le uova che profondamente a suo tempo vi seppelliscono, alla distanza di un piede l' uno dall' altro, e colla punta rovescia; laddove un altro uccello movissimo, da lui chiamato *Lipoa ocellata*, fabbrica allo stesso uopo i tumoli coll' arena. Due specie poi diverse di Passeracei (*Chlamydera*, Gould) costruiscono con arte meravigliosa una galleria, o dirò meglio un bal-

latoio coperto, ad oggetto di passeggiarvi colla femmina, ed innamorandola disporla viemeglio alla generazione; il qual ballatoio l'una specie suol tappezzare di conchiglie, l'altra di piume di vari colori. Nè il Gould si è rimasto agli uccelli; perchè proseguendo egli ad investigare e raccoghere in tutte le classi, si è specialmente dedicato agli Animali *Marsupiali*, e si è posto a pubblicarne una compiuta serie perfettamente figurata. Mercè di queste figure, e de' lavori non mai encomiati abbastanza dell'Owen, anatomico celeberrimo, questa sottoclasse di animali, che appena conoscevasi pochi anni or sono, verrà illustrata nel modo che meritano le sue tante singolarità.

La intera Classe de' Mammiferi poi studiasi meglio in Inghilterra che altrove, non tanto perchè i Musei del Regno unito sono i più ricchi di siffatti animali, quanto perchè que' zelanti Naturalisti facilmente intraprendono dispendiosi e lunghi viaggi all'unico oggetto di verificare in altri Musei d'ogni nazione i soggetti delle meditazioni loro, e bandire o ricevere quelle specie che si decantano, o si sospettano, perfezionando in tal guisa il criterio della Scienza; mentre al contrario (mi sia lecito dirlo) i continentali benchè men forniti di esemplari, raro o mai per tal fine si recarono a Londra. Seguitando a dire de' Mammiferi, e tralasciando i lavori del Bell bastantemente conosciuti, non che quelli utilissimi dell' enciclopedico Giovanni Gray, che tanto degnamente siede alla direzione del primo Museo Zoologico del mondo, tre sono al presente gli uomini, che ad essi applicano seriamente in Inghilterra: Martin, Waterhouse, e Ogilby. Dal primo, se non fossero stati i lagrimevoli fallimenti librari, sarebbesi probabilmente condotta a fine una compiuta Opera generale su i Mammiferi; il principio della quale uni-

camento pubblicato sulle razze degli Uomini e le specie delle Scimmie, luminoso saggio tuttavia di un lavoro degnissimo di ogni lode, ci ha lasciato in desiderio vivo e sgraziatamente non esauribile, del resto. Il Signor Waterhouse nella invidiabile situazione di Conservatore del Museo della Società Zoologica di Londra, fondando le sue ricerche sulla conformazione de' crani, cui dà forse una importanza troppo esclusiva, ci ha fornito di eccellentissime Monografie, tra le quali offro in esempio al rispettabile consesso quella de' *Galeopitheci*, in cui stabilisce sopra solide basi due specie. Al tempo stesso, e sulle medesime tracce distribuisce egli in nuovi naturalissimi gruppi i *Carnivori*, intrattenendosi specialmente sopra i *Rosicanti*, sua principalissima cura, ed intorno a' quali possiamo esser certi che l' opera riuscirà compitissima per la promessa da lui datane di figurar la serie intera di quest' Ordine più di ogni altro intricato. Del Signor Ogilby, Segretario degnissimo della stessa Società Zoologica di Londra non direi mai abbastanza, se, non dico l' amicizia con la quale gli sono avvinto, ma la rinomanza seguissi che tra' dotti si gode. Egli è un altro che nulla omette per allargare le sue già vastissime cognizioni su i Mammiferi con la idea di pubblicarne a suo tempo uno *Species* universale. Nè cessa infrattanto di emetter Memorie in mille variati aspetti sopra questo argomento, prediligendo i *Ruminanti* che ha ripartiti in un modo assai più filosofico di quanti se ne conobber finora. E fin coloro che con meco non potrebbero ammettere importanza tanta negli organi di locomozione, e di prensione, quanta a lui piace, dovranno pur confessare che l' abuso eziandio di questo principio ha fatto progredir la Scienza nelle sue mani. Conversando io in Londra con uomini di tal fatta e

con altri che l'adornano, ed aiutato specialmente da' due ultimi qui nominati, ho ripassato il Catalogo che già da più anni compilai di tutti i generi de' Mammiferi di maniera che, con qualche lusinga del vostro compatimento, potrei in un' altra seduta intrattenervi leggendolo, e con la certezza altresì che lucrerei non poco dalle osservazioni vostre sulle applicazioni del mio Sistema ad un ramo così importante della Zoologia. Il Sig. Jenyns, autor ben noto del Manuale de' Vertebrati inglesi prosegue le moltiplici sue indagini su i piccoli Mammiferi di quelle isole; ed in una recentissima eccellente Memoria rettifica tutti gli errori, ne' quali era incorso; e pubblica una nuova *Arvicola* sotto il nome espressivo, non però lodevole, di *neglecta*, la quale specie non solo credo esser buona, ma trovarsi nel Continente eziandio, altro non essendo che la vera *agrestis* di Linneo e di Nilsson rimessa in chiaro dal Selys.

L' Ornitologia in Inghilterra fiorisce più che mai per l' innanzi; ed oltre le parecchie opere inarrivabili del soprallodato Gould, lo proverebbero abbastanza quelle del Macgillivray, quelle dell' Eyton, dell' Yarrell, del Jardine e del Selby, i quali due ultimi insieme riuniti hanno riassunto dopo breve interruzione con più alacrità e con maggior lusso le bellissime loro Illustrazioni sopra i pennuti. Che se il Regno unito deplorar deve la irreparabil perdita del dottissimo Vigors, e la molta lontananza dello Swainson, che tuttavia può rendere più grandi servigi all' Ornitologia dalla Nuova Zelanda, ha pur nondimeno di che rallegrarsi ne' lavori del Signor Giorgio Roberto Gray degno fratello del già sì conosciuto di tal nome. Posta egli da parte la Entomologia, sembra volersi dedicare più strettamente agli Uccelli, ora sua special cura nel Museo

Britannico, ed inteso piacevolmente a classificarli nel magnifico e splendido prontuario edificato loro testè dalla ricchezza nazionale, non ha tralasciato di consegnare a' torchi una seconda edizione della sua *Lista de' Generi*, la di cui anteriore celebravasi già per la più completa, e comparativa che in tal fatto si conoscesse. Ci persuademmo scambievolmente ambedue sopra molti punti di quella classe: piacque a lui di abbracciare anco in molti suoi particolari la Classificazione mia: perciò i nostri definitivi lavori saranno di poco divergenti tra loro. Gratular devesi pure la Gran Brettagna di una, dirò, nuova stella da poco tempo apparsa nel giovine ornitologo Sig. Strickland, il quale nelle poche osservazioni dettate sopra Opere altrui, si è già mostrato profondo maestro della materia, la quale si accinge a trattare assai distesamente. Partissi da Londra il Segretario della Società Ornitologica, il Signor Blighl per sedersi nelle Indie capo di uno Stabilimento scientifico de' più principali; così aggiungerassi un osservatore nuovo agli Hodgson, ai Sykes ed altri, per farci conoscere gli Animali vertebrati di quelle regioni. Il Macleland ha pubblicato gli Uccelli e i Quadrupedi del Regno di Assam su i remoti confini della Cina.

Vide però poco o nulla in Erpetologia l'Inghilterra dopo la graziosa Opera del Sig. Bell sopra i Rettili indigeni, e sol mi è dato di annotare con lode le brevissime descrizioni fatte dal Sig. Gray sovrane soprallodato delle specie più interessanti del Museo Britanno, e i poco felici tentativi di Classificazione dei *Batrachi* del Sig. Giov. Hogg.

La Ittiologia viene ivi accresciuta continuamente dagli studi del Sig. Yarrell nella parte che i Pesci indigeni riguarda. I Signori Thompson, Parnell, M' Coy, ed altri van descrivendo anch'essi novelle specie, poco però stu-

diando le Opere del Continente; ond' è che spesse fiate ne pubblicarono alcuna per nuove, le quali non hanno altro merito ch' essere state la prima volta vedute colassù. Concedetemi, ch' io di ciò vi rechi un' esempio solenne nella mia *Torpedo nobiliana* riprodotta identificamente sotto due nomi diversi. Il Sig. Jardine pubblica un magnifico libro sopra i *Salmonidi*, del quale raccomandai la distribuzione de' Prospetti. Il Sig. Low rende egualmente di pubblica ragione i Pesci di Madera con assai splendidezza, il confronto de' quali co' nostri frutterà erudizioni di molta entità. Sonovi pur altri, che a quando a quando vengono illustrando qualche raro Pesce portatovi dalle numerose colonie. Non deggio trapassar sotto silenzio gl' ittiologici studi, che non meno in belle tavole che in bene elaborati testi appariscono del Sig. Smith nell' opera che descrive gli Animali del Capo di Buona Speranza, e del Sig. Darwin in quella del suo viaggio dell' America meridionale, ove le nuove specie degli Uccelli sono illustrate dal Gould, quelle de' fossili dall' Owen, e quelle de' Mammiferi viventi dal Waterhouse. Ma non posso neppure astenermi dal pronunciare, che la Ittiologia, e specialmente, come dissi, la Erpetologia sono ben lungi dall' essere coltivate in Inghilterra quanto le due superiori Classi.

Vestesi da ogni parte il Regno unito, e molto più nelle città manifatturiere di Musei zoologici più o men compiuti, e bene ordinati. Si stabiliscono ancora, il che monta assaissimo, Vivai d'ogni sorta Animali entro giardini a bella posta ordinati, in capo de' quali è da porsi quel magnificentissimo Zoologico di Londra, ove non ha guari leggemmo nascesse la Giraffa, che vi si educa prosperamente. Novelle società che rampollano per ogni dove, e che circoscritte a particolari studi son più adatte delle universali

alle osservazioni tranquille, concorrono mirabilmente alla cognizione più compiuta degli esseri. Giovarono parimenta al maggiore sviluppo delle cognizioni zoologiche in Inghilterra i Congressi scientifici nazionali, siccome può vedersi ne'tanti periodici fogli di quelle parti, de'quali troppo lungo essendomi il favellare, sol mi ristringo ad accennarvi che il rapporto del Signor Thompson sulla Zoologia dell'Irlanda è un bello e nitido specchio che rende fedelmente il soggetto, e parmi degno d'imitazione. La fusione in uno de'due migliori giornali di Storia Naturale, avvenimento dell'anno, è dovuta principalmente alla partenza per l'America del giovine redattore di un di essi, il Sig. Charlesworth; di che la Scienza non sarà per iscapitare, se in grazia della imparzialità, e della libera inserzione, prerogative inglesi, il foglio superstite rimanga emulo di sè stesso. Non posso tacere la importanza de'*Proceedings* della Società Zoologica, quantunque si aspramente proverbiati da un Sommo. Che dirò delle Transazioni, con tanta maturità, e con sì splendida diligenza stampate? Non cessarono infrattanto, e non cessano di venire in luce le Effemeridi di più antica fondazione, dico delle Società Linneana, Werneriana, Reale ed altre. Assai fruttuosamente si continua col progresso della Scienza la *Libreria del Naturalista* condotta dal Cav. Jardine sopralodato, tra i molti meriti della quale quello stimiamo grandissimo di favorire il divulgamento della scienza per il poco prezzo con che si possono acquistare sì dotti ed eleganti Trattati di ottime figure colorito adornati. E al nostro elogio danno giustizie gli ultimi volumi usciti dell'Hamilton Smith sui *Cani* e i *Cavalli*, e soprattutto quello del Waterhouse sui *Marsupiali*. Nè di minor pregio vanno lodati i volumi zoologici della *Libreria della Scienza ricreatrice*, nè i dot-

tissimi nella *Enciclopedia di Lardner*, nè gli articoli sparsi dalla penna di un Broderip alfabeticamente nella anche più propagata *Penny Cyclopedia*, modello di tante altre.

La Svezia non è discesa da quel posto, in cui la pose Linneo. La sua primazia nella provincia de' Vertebrati, che io (come già v' accorgeste) mi ristrinsi a riguardare, vien degnamente sostenuta dal Professor Nillson, il quale occupandosi delle quattro Classi con egual successo, mostrasi eccellente maestro in ciascuna nella sua *Fauna scandinavica*, disgraziatamente scritta in lingua svedese che tanto si oppone alla divulgazione che merita, non meno che nell' altra Opera *Figure alluminate* degli Animali di quelle regioni. Partecipavami Egli che preparavasi ancora ad un' Opera peculiare sulle *Foche*, delle quali avea studiato attentamente le spoglie che si conservano ne' Musei di Berlino, di Londra, e di Parigi. Nè posso tenervi nascosta una sua dotta lettera recentemente scrittami, nella quale mi pruova ad evidenza che il *Lepus timidus* di Linneo, e segnatamente quello descritto nella *Fauna Svecica*, non è la Lepre comune del Continente di Europa, che non trovasi affatto nella Scandinavia, ma è invece il *Lepus variabilis* di Pallas, come lo indica bastantemente la frase *aestate cinereus, hyeme semper albus*, e soprattutto quell' altra *cauda abrupta, semper alba*. In essa Lepre poi Egli ravvisa due forme diverse, ch' io crederei due buone specie, tanto più perchè non sembrami essere state paragonate abbastanza *le Lepri* de' diversi climi. Ha riconosciuto lo stesso Naturalista ben sei specie svedesi del difficilissimo genere *Lemmus*, ossia *Arvicola*, le quali sono il *norvegicus*, l' *amphibius*, una nuova specie della Lapponia, ch' egli chiama *medius*, l' *arvalis*, il *rutilus*, il *glareola*. Ha ritrovato poi nella

Scania, provincia la più meridionale della Svezia, il *Mus betulinus* di Pallas, ch' egli evidentemente dimostra non essere già un *Mus*, ma sibbene appartenere al distintissimo genere *Sminthus*. Nè ragion vuole ch' io taccia di alcuni fatti, onde ragguagliarni, per distruggere il mio *Sciurus italicus*, i quali piuttosto mi confermano viemaggiormente la specie finora dubbia presso altri. Prego quindi la dotta Sezione a verificare con le stesse norme suggerite dal mio chiaro impugnatore la specie sopra i crani che qui esibisco. Più giusto è il suo reclamo contro la critica che fa il Temminck della brevità delle unghie nelle tav. 6 e 7 del suo *Lagopus subalpina*, critica che nasce dall' ignorare il Temminck mutare l' Uccello con le piume anche le unghie, lunghissime solo d' inverno; previdenza favorevole a rompere e razzolare fra le nevi indurite, non men di quella che lo veste di bianche piume per rimanere indistinto sul biancheggiante terreno alla vista di predatori Animali. Su i Pesci ancora del mar Baltico quanta luce abbia versato lo stesso Nilsson, niuno è che non sappia; basti a me lo accennare una delle sue più recenti scoperte, che cioè un *Salmonide* oscuro di quelle regioni, è una seconda specie del genere mediterraneo *Argentina*. Continuasi colassù, e vergo al fine, l' opera meramente iconografica del Wright degli Uccelli svedesi. Quel Sundevall ancora, che dettoci un Sistema ornitologico tanto ricco di buonissime erudizioni, va pubblicando ne' fogli periodici svedesi le descrizioni di parecchi Uccelli di quelle contrade. Piangete però meco la morte dell' Ittiologo Fries, e fate voti perchè il superstite di lui collega Erkstrom continui in modo lodevole la magnifica Opera su i Pesci della Scandinavia, che scrivevano in comune, e dalla quale già sono moltissimi gli schiarimenti su i Pesci dell'Europa anco

meridionale. Che se alcune mende vi scorsero, paiono elleno certamente prodotte non già da negligenza, o da veder falso, ma da una critica nordicamente soverchia. E tale continuazione è da desiderare vieppiù ora che il Sundevall si è associato all' impresa, e che la latina traduzione a fronte ne propagherà più largamente la conoscenza.

La Danimarca anch'essa non si astiene dal contribuire a'progressi della Scienza Zoologica. Di colà il giovine Lund si dilungò fino all' America meridionale, ove raccoglie gran frutto nel ramo degli Esseri antidiluviani. Fan testimonio pure delle Danesi dottrine gli Atti di quelle Accademie, e gli scritti del Professore Reinwardt fra' quali merita peculiar ricordanza la bella descrizione del celebre *Bogmaro*, Pesce del genere *Trachypterus*, e specialmente l' Ittiologia Danese in corso di pubblicazione del Kroyer, che ivi pure ha fondato un giornale d'Istoria Naturale fin dal 1836.

Il vasto impero di Russia ingigantisce nelle Scienze eziandio, e le nobili gare tra le due Accademie di Mosca e di Pietroburgo ne danno irrefragabil pruova. Nè ciò fia meraviglia sotto la direzione di un Ouwarow, che dette per iscritto testimonianze grandi del suo, chi sa quanto utile interesse, pe' Congressi italiani. Dopo l'impulso dato dalla tanto desiderata pubblicazione della *Fauna Rossica* del Pallas, mieterono e gara nel bel seminato campo un Krynicki, un Eichwald, un Ménétries, un Brandt, un Nordmann. Del suddetto Brandt non mi giunser che il primo e il secondo Fascicolo delle *Illustrazioni Ornitologiche*, che mi destano impazienza dell' aspettar le continuazioni; imperocchè le dottrine che vi abbondano farebbero onore a' paesi che si vantano essere più civili di molto. E i re-

centi lavori ancora del medesimo su i *Pelecanidi* e sugli *Alcidi*, gareggiano co' più antichi sulle *Istrici* e sui *Solenodonte*.

Viene qui acconcio il parlare di quell' opera Russa, quantunque stampata a Parigi in lingua francese, dico il viaggio nella Russia meridionale del Principe Demidoff, il quale guidando egli stesso una spedizione, che farebbe onore ad uno Stato, sì per la scelta degl'individui che la composero, e sì pe' mezzi ordinati ad ottenere i più compiuti risultati, nulla trascurò che l'opera riuscisse accompagnata ancora di tutto quel lusso tipografico, di cui è capace la metropoli francese. La parte zoologica del libro è tutta della penna di Nordmann, il quale ha sorvegliato altresì l'esecuzione delle magnifiche tavole, tra le quali risplendono maggiormente quelle de' Mammiferi e de' Pesci. Ma siccome il testo assai lodevole viene a riempire un vuoto nella *Fauna europea* manchevole appunto per la parte orientale, così gioverà di esaminarlo attentamente. De' Batrachi non vi si fa motto, ed alcuni errori ortografici mi saltarono all'occhio, che oscurano talvolta il senso, come per esempio il Serpente detto *Callopeltis leopardinus* non ha co' *Caelopeltis* altra somiglianza che quella del nome. Utili osservazioni però (gli è quasi superfluo il dirlo) ne conseguono da ogni dove, sì che percorrendo semplicemente il libro, due a caso più mi colpirono e mi rammento: Il *Pleuronectes nasutus* del Pallas altro non è che la Sogliola del Porro (*Solea lascaris* del Risso): la ispezione della tavola del *Callionymus festivus* mi ha rassicurato essere il mio *Callionymus dracunculus*, quello cioè di Rondelezio, e di Linneo. Degnissima di plauso è la particolareggiata Memoria sul *Pastor roseus* di cui non bene si conoscevano le abitudini. Le osservazioni sulle

scaglie dei Pesci del Prof. Mandl si rendono di maggior importanza perchè vengono a rettificare alcuni abbagli dell'Agassiz, quantunque sieno ben lungi dall'infirmare le teorie di lui sulla *scaglio genesi* fondamento del suo Sistema ittiologico.

Dalla Russia tornando in dietro verso la Germania, e facendomi dalla Prussia, veggo nella sua capitale un Museo, che in molti rami, e specialmente nella Ornitologia, è il ricchissimo del mondo. Il suo direttore, Professor Lichtenstein, prosegue ad occuparsi principalmente de' Mammiferi, e delle Monografie degli Uccelli d'acqua. Morto il Wiegmann, oracolo dell'Erpetologia, senza pubblicare la tanto aspettata Opera su i Serpenti, mi si rinfranca l'animo dal possedere le ultime sue parole di censura verso coloro che appellandosi a tanta autorità confondono in modo caotico le specie, e di esortazione ai successori per condursi diversamente. Con la sua perdita però non abbiamo fortunatamente a dolere la cessazione dei suoi preziosissimi *Archivi di Storia Naturale*, poichè con uguale sollecitudine e valore vi si adopera il Prof. Erichson. Che se a mettere in tanta nominanza queste giornale bastarono le Memorie di Nathusius sui *Sorici*, di Keyserling e Blasius sui *Pipistrelli*, di Krohn sulle metamorfosi e la generazione dei *Syngnathi* e degli *Hippocampi*, le osservazioni di Burmeister sugl'integumenti cornei dei tarsi dei Passeracei, che tanto bene possono servire a classificarli; in quella nominanza lo manterranno vivissimo i lavori non meno pregevoli accoltivi dal prefato continuatore. E questi con propria penna illustra specialmente gl'Invertebrati, mentre in quanto al Vertebrati ci basti il citare il bel lavoro di Wagner sui *Rosicanti*. Muller ed Henle, nomi inseparabili, sia che si tratti

di profonda dottrina anatomica, sia di ben determinare le diverse specie de' Pesci, hanno compiuto l'Opera loro sopra i *Plagiostomi*, de' quali il secondo ed ultimo Fascicolo, quello cioè de' *Raidi*, non cede certamente in nulla a quello degli *Squalidi* già da tutti ammirato. Henle poi ha da sè solo reso di pubblica ragione una insigne Memoria sugli apparecchi linguali de' Bettili anatomicamente paragonati. L'Opera postuma di Nitzsch intitolata *Pterologia* va pubblicandosi, la quale somministra certamente nuovi mezzi di classificar gli Uccelli. Parlano abbastanza da sè gli Atti *Naturae curiosorum*, gli Scritti dei vari Professori di Bonn, e quelli del celebre Principe Massimiliano di Wied, dal quale abbiamo, oltre le descrizioni di duo interessantissimi *Roncanti*, di recente due nuove specie di Uccelli dell'America settentrionale, *Zonotrichia comata*, Wied, nei Fringillini, e *Gymnorhinus cyanocephalus*, Wied, nei Garrulini, l'ultima delle quali costituisce un genere a sè, per cui mi veggo costretto a proporre il nome di *Cyanocephalus* come generico, quello datogli dal fondatore trovandosi già impiegato.

Gloger a' tanti suoi zoologici Scritti aggiunse non ha guari la pubblicazione di una Ornitologia europea meritevole di somma lode, della quale siam vaghi di ricevere l'ultimo volume. Spinge quel chiaro Naturalista oltre i confini del giusto la smania restrittiva delle specie; bramosia non inutile, ma sovente pericolosa, o non di rado fallace, siccome tra gli altri fatti il prova la vittoria che ne riportò il nostro Savi in proposito del *Sorex etruscus*, dalla quale desideravasi che avesse tolto consiglio di moderazione. Diametralmente opposto al Gloger il notissimo Brehm non cessa di moltiplicar le specie all'infinito; nè pago di quelle che abbia già create, le rivista ogni giorno per

trarne dalle costole loro una e più sempre nuove; pratica, come sapete, già proverbiata abbastanza. Tuttavolta chi non istudiasse le Opere di lui si priverebbe di tante viste filosofiche, le quali non sempre emergono dalla realtà de' fatti, se non assiste la fantasia. Chi poi s' moltrasse a visitarlo in casa, meraviglierebbe fin d' innanzi alle soglie un tanto apparato di Uccelli vivi, morti, in ischeletro, in simulacro, in figura. Ben si potrebbe dire che niuno più di questo Brehm studiasse le abitudini degli Uccelli, se non esistesse un Naumann, la cui famiglia da tre generazioni si occupa di questo ramo non men curioso che utile, con impegno caldissimo, fino a sforzar la Natura per ottenere e rendersi familiari i Volatili, alcun luogo vestirono di boschi: altro ne impaludarono: derivarono fiumicelli: piantagioni straniere e diverse educarono: nè dico le nuove penie, le nuove reti, le nuove gabbie che inventarono e costruirono. Riepilogando esso Naumann a cribrando in sè le cognizioni degli antenati, perfezionandole ancora de' crescenti lumi del secolo, è già per compiere l' ultimo de' tanti volumi di un' Opera, che alle altre tutte di tal classe sovrasta, non meno per la pienezza del testo, che per la esattezza delle tavole.

Proseguendo a visitare la Germania settentrionale, veggiamo i Signori Blasius e Keyserling, i quali dopo essersi esercitati in una Monografia de' *Vespertilionidi* europei, sonosi accinti a dare un Catalogo descrittivo de' Vertebrati della stessa parte di mondo, utilissimo al certo, ma del quale non mi convien parlare troppo a lungo, attesochè le differenze ch' esistono tra di noi risulteranno abbastanza dalla pubblicazione della mia Opera sullo stesso soggetto. I Mammiferi e gli Uccelli uscirono già in luce, ed ansiosamente aspettansi i Rettili e i Pesci. In Franco-

forte sul Meno il Dottor Ruppel abbandonato dal Professor Cretzschmaer, che sembra desse il *vale* alla nostra Scienza, ha terminato da se solo il ben pingue volume della sua *Fauna Abyssinica*. Abbiamo altresì dal medesimo parecchie Monografie, sul genere *Colobus*, su i Cigni, fra' quali annovera, con mia meraviglia, la *Cairina moschata*, ed altre ce ne impromette.

La Germania meridionale vede pubblicarsi ogni giorno Opere, ma di non tanta entità dopo la morte di Spix, di Wagler e di Michahelles. Continuansi i complementi al Mammiferi dello Schreibers. Un' Opera sugli Uccelli europei, oltre la grande di Darmstadt, giungemi periodica di Susemilh, che ora salirà in fama mercè la principal cura che vi spende il celeberrimo Schlegel, ed un' altra di F. Berge sulla propagazione degli Uccelli, dei quali figura le uova. Alcuni articoli di Zoologia veggonsi nel giornale del Dottor Rohatzsch che si pubblica in Monaco. Il celeberrimo Tiedmann studiando ogni giorno i cervelli, giunse col pesarli, misurarli, analizzarli in ogni maniera, a distinguere le specie anco più affini, principalmente dei *Quadrumani* e de' *Carnivori* dalle circumvoluzioni cerebrali, e già si accinge a pubblicare una magnifica Opera con tavole rappresentanti segnatamente quelli di ogni specie di Gatti, dalla quale aspettasi gran norma per le future meditazioni sopra il Regno animale.

In Vienna il Natterer reduce da un viaggio procrastinato per diciassette anni al Brasile, ha portato seco, per quanto dicesi, la più gran raccolta di Uccelli brasiliani che mai si conoscesse fin qui, le cui specie sorpasseranno il migliaio; e perciò non possiamo far mai voti abbastanza che presto decidasi a porla in luce. Nè si limitò a raccogliere soltanto in Ornitologia; essendochè veggiam sovente

pubblicarsi qualche singolare Animale di altra Classe, che dicesi frutto della sua peregrinazione. Fra' quali bastimi di ricordare il strepitosissimo *Lepidosiren*, di cui egli affidò la descrizione al Fitzinger, il qual credettela, e con esso lui Bischoff ed altri, l'ultimo de' Batrachi benchè fornita di scaglie, mentre io persuaso dalle dotte ricerche anatomiche dell' Owen non esito a relegarla fra i Pesci.

Il qui lodato Fitzinger, dal quale aspettiam sempre più interessanti lavori, prosegue a palleggiar peculiari Memorie sempre lodevoli, siccome quella de' Coccodrilli, le quali si posson vedere ne' nuovi Annali del Museo di Vienna, Opera che (spiacemi il dirlo) cessò di uscire da' torchi. In essi Annali il Conservatore del Museo di Vienna nella parte ittiologica, il celebre Heckel, ritrovatore di un utilissimo istrumento da lui chiamato Ittiometro, col quale si misurano i Pesci, che determinati così con formole certo, possono disegnarsi senza vederli, ha pubblicato diverse Memorie che gareggiano tra di loro in bontà. Mandavami egli parecchi nuovi generi accuratamente descritti, perchè gl' includessi ne' miei lavori su i Pesci; e più recentemente parlavami di un novello abitatore delle acque dolci dell' oriente di Europa, cui diè nome *Aulopyge*, singolarissimo per avere la pinna anale perforata, ed anco perciò affine all' *Anableps* dell' America meridionale.

Un semplice casolare della Svizzera fu la cuna de' Congressi scientifici, che già Italia raccolti vede in marmoree dorate sale mercè dell' amor tanto agli studi, che in tali occasioni dimostrano più solennemente ad esempio altrui parecchi Principi suoi. Fondavali ivi il benemerito Gosse, il cui dotto figlio condecora di sua presenza questa nostra riunione, e da essi il celeberrimo Oken attinse quelli della Germania, a' quali più che a' posteriori di Francia e d' In-

ghilterra, voi ben sapete che conformaronsi i nostri. Le annuali ricorrenze de' Congressi scientifici nella suddetta Confederazione provano esuberantemente che niun'altro paese al mondo in così piccolo territorio racchiude un tanto numero di Scienziati. Ne fanno altresì fede le varie Collezioni accademiche, fra le quali primeggiano certamente in quest' anno gli Atti della Società Elvetica, e quelli della Società di Storia Naturale di Neufchatel. Neufchatel angolo del mondo illustrato dalla presenza dell' Agassiz, di quell' Agassiz che sul mattino ancora della vita è già salito in tanta rinomanza, che con raro esempio le Accademie di Roma, di Parigi, di Londra, di Pietroburgo, dell' America, gareggiarono di ascriverlo tra' suoi. Continua egli con successo la sua grande Opera su i Pesci fossili, e ha dato finalmente in luce i primi saggi di quell' altra magnificentissima su i Pesci di acqua dolce dell' Europa centrale, le cui tavole acquarellate a colori, e inargentate con un metodo al tutto nuovo, sorpassano in verità e splendore ogni altro lavoro di simil fatta. Valsegli caro prezzo il posporre a quello d' Inghilterra il Congresso di Torino, cui però fu largo di una importantissima lettera su i Fossili Italiani, che tutti conosceste per mia cura, o Colleghi, imperocchè s' egli fu riccamente ricompensato dalle belle osservazioni fatte in più doviziose contrade, e dalla gloria che s'ebbe col dimostrare fino all' evidenza che tutto il suolo delle Isole Britanniche era una volta coperto di perpetuo ghiaccio, quali sono ancora le regioni artiche, l' eccesso della fatica, e il clima rigido lo danneggiarono a segno nella salute, che incapace di alcun profondo studio, od irritato nel sistema nervoso, posò disgraziatamente più mesi. In mezzo a tal riposo tuttavia si rese utile ordinando la compilazione di un Nomenclatore universale di tutti i

generi del Regno animale, per la quale vastissima Opera ha raccolto oltre diciassette mila vocaboli, tra' quali già più di settecento n'emergono adoperati a doppio uso. A rendere di maggior prezzo la ben ideata fatica, ha risoluto egli di sottoporre le rispettive Classi a coloro che maggiormente all'una o all'altra si dedicarono, e a me ha fatto onore d'invito alla revisione della Ornitologica, per la quale ha raccolto *mille settecento dieci* generi insino a qui (sostituendovi poscia l'Ittiologica che ancora ritengo). Esibisco alla Sezione un piccolo modello del suo lavoro. Intendeva l'esimio Naturalista trapassar la state tralle sue vicine montagne; pubblicar quindi un altro Fascicolo de' suoi Pesci fossili; anticipar poi la venuta a questo Congresso, desideroso di percorrer pria meco le Alpi marittime: ma i premeditati progetti rimasero interrotti dal dispiacevole episodio della sua infermità. Sotto un tant'uomo, chi potrà dubitare degli accrescimenti quotidiani del Museo di Neufchatel, patrocinato, come esso è, dall'invitto amor patrio di que' colti cittadini, ed assistito dal Signor Coulon? Ginevra, quel piccolo focolaro di civiltà, non alberga soltanto illustri botanici; giacchè la patria de' due De Candolle, del Duby, del Moricand ed altri, vanta ancora un Pictet; il quale non contento della celebrità acquistatasi con lo studio degl'Insetti, ci vien donando buone Illustrazioni de' Vertebrati nuovi conservati nel fiorente Museo di quella città. La peste orientale rapì nella Siria quel Dottor Otth, onore di Berna, in cui giacciono oziose le raccolte, e gli scritti preziosi di lui, che in altra città svizzera men romorosa e più studiosa già sarebbersi dati in pascolo non ordinario a' cultori delle Scienze naturali. Tutta l'Elvezia è popolata di valenti Naturalisti ed ornata di Musei. Non mi fermero

che brevemente in Zurigo, ove il sassone Okeo pose la sua pacifica dimora, e prosegue a diriger l'*Isis*, il più dotto forse de' giornali di Storia Naturale, non dico di Germania soltanto, ma del mondo intero. Comprava egli testè la sua grande Opera filosofica di tutta la Storia Naturale, nella quale ha sviluppate nuove e sublimi teorie, che se ad alcuni parranno alquanto strane, ingegnosissime si dicon da tutti. Niuno di voi, o Colleghi, non si duole dell'assenza di tant'uomo così benemerito dell'Umanità, e della Scienza. Lodasi altresì Zurigo di aver dato i natali al Profess. Schinz, compilatore indefesso, il quale in quest'anno stesso ha dato in luce un libro sopra i Vertebrati di Europa, non ben digerito in vero, e nudo di critica, utilissimo tuttavia perchè vi si trovano registrate tutte le specie, quantunque più dei libri che della Natura.

Fioriscono anche più di pria nell'Olanda le Scienze naturali. Provanlo i numerosi scritti, pubblicati la maggior parte in quell'idioma poco o nulla familiare all'universale, e i premi offerti alla soluzione di alcuni quesiti, de' quali avete un saggio nel programma che vi sottopongo della Società delle Scienze di Harlem, della quale pregiomi di far parte, e rendermi organo appo voi. L'ultimo volume degli Atti di questa inclita Accademia, or or pubblicato, tra le altre Memorie ne contiene due così importanti, che quantunque aliene dalla Zoologia voglio qui mentovare, affinchè la notizia per Italia se ne divulghi. Una è del Signor Keitzing di Nordhausen in Prussia sopra le metamorfosi di alcune Alghe, e lo sviluppo loro in piante di più elevata organizzazione; l'altra del celebre Martius di Erlangen sopra la fecondazione de'vegetabili. La ricchezza delle collezioni olandesi è passata in proverbio; ma tutte impallidiscono avanti alla Nazionale di Leyden, che sotto

la direzione di un Temminck coadiuvato da uno Schlegel, da un De Hahn, da un Reinwardt ha preso tanto lustro da uguagliare e sorpassare eziandio i più celebrati finora. Mirabile sopra tutte è la collezione degli scheletri, talchè ninno potrebbe d'ora innanzi degnamente trattare di Zoosteologia se prima non abbia ricorso a quel promtuario meraviglioso. Vive ne' cortili di esso Museo il gigantesco Salamandride americano, che per mercè della immutabile opinione di que' Professori in considerarlo una legittima Salamandra, toccò a me in sorte chiamare *Sieboldia*, nome che poscia invano si è cercato di mutare in *Megalobatrachus*, e più recentemente meno per ciò scusabilmente, in *Cryptobranchus*, e che io sosterrò con tanto maggiore impegno, perchè ne ricorda il celebre Dottor Siebold, che quell' Anfibio recava fin dal Giappone con altre interessantissime coriosità.

Chiuse il Temminck la serie delle sue Tavole colorite facenti seguito a quelle del Buffon, con un Indice che si sperava migliore. Compito ha pur egli il quarto volume del suo Manuale di Ornitologia già da gran tempo aspettato, nel quale comprendesi ancora un supplemento agli antecedenti volumi, e un buon numero di specie o inedite affatto, ovvero aggiunte alla Fauna di Europa. Il bisogno di una buona Opera sugli Uccelli di questa parte di mondo quanto sarebbe meno imperioso se al *Manuale* del Temminck così plaudito massimamente in Francia, fossero maggior merito la classificazione, lo stile, l'ordine delle pur caratteristiche descrizioni, le notizie sui costumi! Il medesimo Naturalista ha rimesso dopo un lungo riposo le mani alle sue utilissime Monografie di Mammiferi, tra le quali più avidamente aspettavasi quella rischiaratrice del genere *Vespertilio*, molto più che ritardavasi da quasi

venti anni la pubblicazione de' suoi studi sopra questi Animali. Io fin dall' anno 1830 nelle mie *Osservazioni sulla seconda edizione del Regno animale del Cuvier* « mi asterrò « (scrissi) dal dire altro su i Chirotteri (americani) dei « quali un tempo erami pure occupato, ma cedettine po- « scia gli esemplari raccolti al ch. Temminck, il quale è « al caso di farne miglior uso ch' io non farei. » Conviene dunque credere che pochissimi momenti abbia Egli speso su tale argomento in questi venti anni, dacchè malgrado gl' immensi suoi materiali, e gli aiuti ricevuti da ogni parte, poca luce sarebbe per nascere dall' Opera se non se ne rilevassero le mende. Facciomi perciò lecito di accennarne alcune, tanto più ch' è mia opinione già manifestata altrove, che il rettificare gli abbagli de' sommi sia il mezzo più acconcio di far progredire la Scienza, mentre la gran venerazione in cui è tenuto il Temminck, e il tuono suo cattedratico, potrebbero in qualche punto riuscir fatali alla verità. E per non entrare a discutere classazioni e circoscrizioni di gruppi, materia di opinioni astratte, io non rifletterò che sopra le specie, le quali fuor di dubbio son cose di fatto. Il suo *Vespertilio brachyotus*, Baill. altro non è che il *Vespert. pipistrellus*. Il *Vespertilio schreibersii* non è forse diverso dal *Miniopterus ursinii*, della mia Fauna, nella cui descrizione se egli credette che mancasse quella de' denti (di che all' incontro fui minutissimo) ciò nacque perchè non seppe cercarla a suo luogo; ed avendola io posta nel genere non poteva replicarla nella specie. Il *Vespertilio limnophilus* da lui pubblicato per nuovo in quest' Opera figurandolo alla tavola 48, non è altro che il *Vespertilio dasycnemus* di Boje. In quanto a' due *Plecotus* di Europa (genere, malgrado le sue lepidezze, buonissimo, qualora sia ristretto ne' debiti con-

fini) avrebbe fatto assai meglio di ammettere il mio *auritus* ed il mio *brevimanus*, piuttosto che l'*auritus* ed il *cornutus* di Faber, che son tutt'uno. Vero è che il mio *brevimanus* è diverso da quel di Jenyns, che ben a ragione il Temminck ha riguardato qual giovane dell'*auritus*. Non si avvide, e perciò il proclamo assai più volentieri, che il mio *Vespertilio emarginatus*, quantunque egli dica che la mia figura lo rappresenti esattamente, è invece il *Vespertilio nattereri* che ultimamente ho ritrovato anco a Sestri. Chi sa che non accadesse al Temminck, la cui figura è copiata evidentemente da quella del Geoffroy, ciò che confesso essere avvenuto a me stesso, non aver cioè potuto rinvenire il vero *emarginatus* neppure nel Museo di Parigi, ove instituii le più minute indagini in compagnia del Sig. Isidoro Geoffroy S.t Hilaire, figlio del fondatore della specie, la quale avrassi per da ricuperare; giacchè il nome di *emarginatus* deve esser conservato al Chirottero da lui descritto. Il suo *Vespertilio megapodius* è evidentemente il mio *capaccinii*, del quale cade in acconcio dire, che il *Vespertilio dasypus* del Museo di Torino è un sinonimo. Volendo ora io elevar questa specie alla dignità di genere, la chiamerò *Capaccinius megapodius*, piacendomi sempre più di onorare un Prelato degnissimo, che tanto volentieri vedrei sedersi ovunque sostener giovi l'onore de' romani studi, e specialmente tra noi congregati. Il *Vespertilio humeralis* non è buona specie, ma soltanto una varietà del *mystacinus*. Il *vispistrellus* altro non è che il *Vespertilio kuhli*. E qui giova osservare che il Savi perderà questa, con altre specie, come fra gli Uccelli la sua *Emberiza palustris* identica coll' *E. pyrrhuloides* di Pallas. Un'altra più magnifica e più recente Opera, alla cui direzione è lo stesso Temminck, e fa grande

onore alla tipografia, ed alla calcografia olandese, sono le illustrazioni dell' isola di Giava; l'ultimo Fascicolo delle quali contiene un interessantissimo nuovo genere di *Marsupiali*. Lo Schlegel continua le sue rappresentazioni colorate di Anfibi, il di cui quarto Fascicolo or or mi giunge, e contiene fra le altre cose le figure di molti *Salamandridi*, fra i quali mi gode l'animo di vedere rappresentato il celebre *Pleurodeles*, tanto da me raccomandato al coltello del nostro Rusconi, con le acutissime costole sporgenti oltre la cute perfettamente disegnate. Non posso però astenermi dall' esprimere il mio dispiacere nel vedere ivi riprodotti pe' *Salamandridi* italiani que' nomi introdotti soltanto per equivoco, e quindi erronei riconosciuti « *video meliora proboque, deteriora sequor*. Soverchio è il dire che nei suoi moderni scritti continua il suddetto Schlegel a profondere quello spirito di *ultra riunione*, del quale non monterebbe che si facesse parola, se la acuota fatale non avesse invaso la nostra Italia. Dannevole contraddizione ne' suoi principii sta che nel restringere le specie pur ne moltiplica i nomi dandone uno nuovo alla specie complessiva: Fatalità che perseguita la Zoologia! E a dire il vero lo stile abbagliante dello Schlegel, la confidenza con la quale spaccia la opinion sua, sovente giusta, e non lieve giammai, facilmente trascinano il lettore a disistimare l' obbietto ch'egli combatte. Non è qui luogo di rilevare i molti errori di fatto contenuti nell' affascinante capitolo della distribuzione geografica degli *Ofidii*, lochè farò in altra occasione con la debita riverenza a tant'uomo, ed a me tanto amico, il quale già pon le mani, e ve l'annunzio con gioia, ad un' Opera su i Cetacei, che spargerà certamente luce sopra una materia tanto oscura, malgrado ancora i recenti lavori di Federigo Cuvier, e di Lesson.

Volgendoci al Belgio, vediamo che in distaccarsi dall' Olanda portò seco la sua parte della gloria letteraria. Il mio amico Cantraine, che fu tanto utile al Temminck ed al Museo di Leida, cuopre or degnamente la cattedra di Storia Naturale nell'Università di Gand, e sebbene prediliga lo studio de' Molluschi, io cui ha fatto molti lavori descrittivi ed anatomici, altri ne prepari, tuttavolta si è occupato con buona fortuna su i Vertebrati, e tra gli altri scritti ha fatto di pubblica ragione una eccellente Memoria sul pesce *Ruvettus* di Sicilia, e di Madera. Gli Atti dell'Accademia di Bruxelles ci offrono non poche Memorie di molto peso, fra le quali noterò una Monografia di Delfini con tavole, soggetto, come ognun vede, che riempie un vuoto nella Scienza, conoscendosi pochissimo di quegli Animali pisciformi, celebri ancora per la favola, Opera che dobbiamo al Sig. Wesmael, noto altresì per lavori entomologici e specialmente sull' istinto degli Insetti. Meritano pure onorata menzione in detti Atti gli studi di Zoologia e di Anatomia comparata di Wambeem, quantunque, relativi più che ad altri, a' Molluschi.

Sono anco ben noti i lavori zoologici del bollente ingegno del Domortier, specialmente su i cranj degli Orangutani, e le filosofiche induzioni che ne trae. Non ammette egli che una specie sola di questi Animali, malgrado la diversità del cranio, che ora offre una semplice cresta fronto-parieto-occipitale, ora ta mostra enorme e duplicata. Espone egli la Scimia giovine rassomigliare all'Uomo per quel che riguarda la struttura, e imbestialire a gradi col crescere, mentre l'uomo quanto più invecchia, per lo senno che acquista, avvicinasi sempre più a Dio. E ad un altro legislatore Belga devo non piccola gratitudine eziandio la Scienza, dico all'attivo segretario della Ca-

mera, Barone Dubus, il quale ci ha dato non poche descrizioni di specie nuove di Uccelli, ed ora distribuitele in decadi va a pubblicarne le figure. I lavori anatomici sull'Uomo e sugli Animali ogni giorno si aumentano per le cure del Sig. Burgraeve, il di cui Gabinetto anatomico-fisiologico attira l'ammirazione de' forestieri. Le ricerche non interrotte del celebre astronomo Quetelet sopra la Fisica sociale, ch'è quanto dire sopra la Storia naturale dell'Uomo, la circolazione, lo sviluppo fisico ec. non possono certamente dimenticarsi, come quelle che produrranno bellissimi risultati. Ma il più zelante, il più meritevole de' Zoologi del Belgio, d'onde insegna a più estese regioni, è il Signor de Selys Longchamps, del quale gli Scienziati italiani poterono apprezzare l'amabilità e la dottrina nel Congresso Torinese. Senza parlare de' suoi scritti sulle *Libellulae*, che non entrano in questo quadro, rammento i notissimi suoi studî di *Micromammalogia*, che sparsero tanta luce sopra i generi *Mus* ed *Arvicola*, non che il suo Catalogo de' Mammiferi di Europa. Spinge egli ora le sue ricerche sul genere *Vespertilio*, e sugl'intricatissimi Pesci di acqua dolce della sua patria, fra' quali descrive trenta specie di *Cyprinidi*. Recentissima mi giunge una di lui lettera assai preziosa, nella quale stabilisce ottimamente le differenze tra i tanto finor confusi *Vespertilio nattereri*, *emarginatus*, *mystacinus*, *daubentoni*, *dasycnemus*, pe' quali ha fissato eccellenti caratteri, e m'impromette bellissimi esemplari, che ho speranza mi arrivino in tempo per sottoporli a questa sezione, siccom'ei brama, poichè non gli è dato, come avria voluto, d'intervenirvi. Tutti questi enumerati studî non sono che un preludio alla sua più grand' Opera, la *Fauna Belgica*, che aspettiamo d'ora in ora. Dell'assenza poi de' sopraillodati

Belgi da questo Congresso siam largamente compensati dalla presenza del ch. Prof. Morren, che tutti salutiamo eccellente in più rami di naturali dottrine, eccitatore vivifico delle utili discussioni, e quindi ottimamente scelto dal saggio suo Re e dall'Accademia di Bruxelles a rappresentare lo stato scientifico di quella non men dotta che industriosa Nazione.

Non è dubbio che la Francia conservi la sua prisca gloria in fatto di Scienze, malgrado gli schiamazzi di cotali che vorrebbero menomarla anco in questo. Parigi è sempre quel gran centro *che tutto a sè tira*; laonde è meritevole di molta lode la impresa di coloro, che da quel punto assorbente vogliono revocare ai raggi ed alla periferia una parte de' lumi scientifici, siccome veggiamo che a tal fine colà tendono i Congressi annuali, ed il recente Stabilimento dell' Instituto delle Provincie che per ora ha sede nel Mans. Si fondano pure in ogni regione di essa Francia nuove scuole e musei: gli antichi musei, le antiche scuole si accrescono e si adornano in ogni lato. Lodasi da molti anni Bordeaux della sua Società Linneana; insuperbisce di quegli Aiti e di quel Museo recentemente affidato al Gachet. Marsiglia in ogni di allarga il suo, e lo arricchisce specialmente di oggetti affricani, grazie alle cure dell' indefesso Barthelemy de la Pommeraye, che onora questa Riunione con triplice rappresentanza della sua patria, possessore di molte specie novelle, due delle quali interessantissime per la somiglianza alle congeneri europee, io descrissi nella *Rivista Cuvieriana*. La stessa Avignone compiacesi che tralle sue turrite mura s'innalzi un Museo, che insiem con altri filantropici benefici deve alle cure del suo benemerito Requien. Arles, che diè in luce il Laugier compagno

del Temminck ne' suoi lavori, se non possiede più la celebre Raccolta che servì di nucleo alle *Planches coloriees*, ne conserva tuttora una non dispregevole, e ricca specialmente ne' prodotti di quell'Affrica Francese *La Crau*. Nismes vanta non solo una Raccolta interessante, ma una Ornitologia del *Gard*. Montpellier non è caduta dall'antica sua fama, e se negli studi, che questo scritto riguarda, ha perduto un Dugès, parecchi uomini di molta scienza rinserra, tra' quali il Prof. Lallemand, che abbiamo veduto fra noi, e dal quale abbiamo tante utili osservazioni su i pretesi Animaletti dello sperma. Strasburgo, città che partecipa il bene di Francia e di Allemagna, meritamente scelta per sede del decimo Congresso di Francia pel futuro anno 1842, possiede un Museo assai celebre già da gran tempo, sì per que' Professori che lo adornarono, come per quelli che lo adornano tuttavia, de' quali avemmo un luminoso saggio nel nostro collega il Signor Fée. Metz fortunatamente bagnata da quella Mosella cantata già sulla cetra di Ausonio, vanta due Faune nel suo dipartimento, l'una migliore dell'altra. Rochefort è domicilio di un Lesson, cui tanto signoreggia la brama dei forti ingegni quella di troppo intraprendere, e se un voto fosse da farsi per lui, quello sarebbe che in città più ricca di libri e di gabinetti, potesse meglio risplendere. L'ultima sua Opera tratta dell'Uomo e delle Scimie. I giornali scientifici vanno sovente adorni di sue Memorie ed estratti. Il Sig. Allard attira a Monthrisson l'attenzione dei Naturalisti con una raccolta dei tre Regni, la quale aumenta ed illustra ogni giorno. Fu nucleo di essa quella del Barone Feutrier che serba tuttavia oggetti posseduti dal grande Buffon.

Per non essere soverchiamente prolisso ristringomi

alla Normandia, in cui non solo l'antica capitale Rouen, ma la dotta Caen eziandio, e perfino la piccola Falaise si abbelliscono di Società scientifiche, di Atti, di Musei. Quello di Rouen è meritamente presieduto dal Professor Pouchet autore di un trattato di Botanica, e di un altro al tempo stesso non men buono di Zoologia, la cui seconda più ampla edizione uscì da' torchi in quest'anno; unico libro finora, in cui le dottrine del celebre suo maestro, il Blainville, veggansi sviluppate in adequata maniera. Passionato amatore di questa nostra Istituzione il Pouchet sarebbe venuto già da tre anni fra noi, se un difetto non lieve nell'udito non avessel consigliato ad aspettar piuttosto colassù i volumi degli Atti. Caen può vantarsi del Professore Desjardins, di un Brebisson, e del Signor de Caumont fondatore de' Congressi scientifici di Francia. In Falaise poi vive il più esperto Ornitologo della Francia, il Sig. Barone de Lafresnaye ben degnamente congiunto colla famiglia di Buffon. La sua classazione fondata principalmente su i costumi degli Uccelli è l'Opera che lo distingue a preferenza di ogni altra.

Dopo la morte di Cuvier lo scettro della Zoologia disputatogli da Geoffroy S.t Hilaire è passato in questa famiglia, che per dritto di successione sosterrallo gran tempo. Dovea Parigi al giovane Geoffroy migliori ordinamenti ne' Musei, che nella parte ornitologica specialmente non corrispondevano affatto alla espettazione di quanti in sì gran Metropoli si attendevano giustamente di vedere il meglio anco in questo. Ben lungi il chiaro Naturalista dall'essere stanco di tanti non men sudati che utili studi, accingesi ora ad un'Opera che servirà di continuazione al gran lavoro iconografico di suo padre e di Federigo Cuvier, non senza farci sperare ad un tempo una *Species generale* de' Mammiferi.

Non ho parole che bastino a lodar degnamente la dottissima e magnifica Opera del Signor Ducrotay de Blainville felice emulo anch' egli del Curier, la quale è frutto di quaranta anni d' indefessi studi. Non sappiamo per verità se più encomiar deggiasi l' eccellenza della parte descrittiva, o della erudizione che accompagna la Storia della scienza in ciascun soggetto. Vorrebbesi desiderar forse nell'Opera una più stretta determinazione delle specie? Vorrebbesi forse dire che, per ischivar la soverchia moltiplicità de' generi, ne formi egli alcuni non ammissibili affatto? Non potrei negare che non abbia conosciute molte specie, segnatamente de' *Vespertilionidi*. Posso anche ammettere che non ponderasse con molta diligenza i caratteri di più generi da lui medesimo rifiutati, quali son per esempio quelli che accumula nel suo *Subursus*, vocabolo costruito per comodità di teoria, e certamente non accettabile. Fra i suoi scolari, e fra quelli che gli prestono aiuto distinguesi principalmente il Sig. Gervais, noto già per parecchie utilissime scritture.

Il celebre Professore Duméril non desiste mai dalle dotte e felici sue contemplazioni. Per compilare egli lo *Species* universale degli Amfibi, confidò parte degli onerosi studi al chiarissimo Bibron; il quale, è giustizia il dirlo, ha superato certamente la espettazione di tutti i cultori della Scienza, e quella eziandio del maestro: giovine egregio, che non decorato ancora nè di cattedre nè di grandi titoli, nè sollevato da' tanto meritati quanto opportuni onorari, sarà ben presto salutato il primo dei Zoologi di Francia. Bello è il vedere come di mano in mano che si pubblicano i volumi della Erpetologia generale, gli Ordini ivi trattati si vadan meglio disponendo per di lui mercè nel Giardino delle Piante. Volgono eglino ambedue

i Naturalisti le cure loro a' Serpenti, che in due volumi saran compresi, anticipata già la pubblicazione de' Batrachi, penultimo volume dell' Opera.

E qui mi cade in acconcio il far parola di quella utilissima intrapresa del librajo Roret, benemerito editore della collezione de' *Manuali*, il quale sotto il titolo di *Suites à Buffon*, antonomasia necessaria in Francia, qual si è quella (mi sia lecito il dirlo) del *Calepino* in Italia, pubblica una serie di eccellenti Trattati sopra i vari rami della Storia Naturale. Duolmi non aver qui luogo a parlare di quelli che trattano degl' *Invertebrati*, e mi limito a dire che dopo la morte del Desmarest, cui aveva egli confidato la classe de' Pesci, la scelta del successore sarà, come ognun vede, di quasi pubblico interesse. Tre partiti mi si affaccerebbero, se mi trovassi nelle circostanze di quell' editore: 1.° procurare in ogni modo, che l' Opera venisse intrapresa dall' Agassiz, il quale, come niuno dubita, darebbela nuovissima e rilevantissima in tutti gli aspetti; 2.° ovvero, che i Signori Duméril e Bibron volgessero verso i *Pesci* la stessa energia ed acume, che hanno mostrato nel trattare de' *Rettili*, nel qual caso potrebbe ognun garantire l' utilità de' lavori loro: 3.° finalmente (se niuno de' due esposti partiti potesse seguirsi) affidarla all' Ittiologo del tempo, il Signor Valenciennes, quantunque non dariaci che una seconda edizione, migliorata, di quella tuttavia eccellente che ebbe l' onore d' incominciare col gran maestro Cuvier, e che ora da vari anni unicamente sostiene. Giunta e quest' Opera oltre il quindicesimo volume; e malgrado qualche leggera menda, non può negarsi che sia bella ed utile per ogni lato, benchè trovisi egli costretto al Sistema alquanto antiquato del prefato maestro. Sono lodevoli al pari tutti gli altri Scritti,

cui intende lo stesso ch. Valenciennes, e segnatamente la parte Ittiologica nell' Opera insigne dei Signori Webb e Berthollet sopra le isole Canarie. A chi una cattedra, se non a lui? Meglio avria giovato alla Scienza che lo avesser assiso in apposita d'Ittiologia, quando il fecero piuttosto eleggere a quella di Malacologia, cha si è sforzato e va sforzandosi luii' ora di ricoprir con piena lode, e la ottiene. Soggiacciono anch' essi i cultori delle Scienze alle stelle maligne, e niuno le sperimentò maggiormente di quel rispettabile amico del Cuvier e dell' Humboldt. Il Milne Edwards, ultimo fortunato competitore di esso Valenciennes nel concorso all' Istituto, è sempre il collaboratore in capo della Zoologia negli Annali di Storia Naturale. Pubblicava egli Elementi di Zoologia, ma gli Animali minori sembra che allettino maggiormente le sue studiose indagini.

Il D' Orbigny continua le belle Illustrazioni zoologiche del suo viaggio all' America meridionale, in cui scuoprira tante specie novelle. Il non men abile suo fratello, insiem con altri dotti collaboratori, ha intrapreso un nuovo Dizionario di Storia Naturale, i cui primi due volumi eccitano belle speranze. Voi ne vedeste, o Colleghi, per mia cura alcune tavole accuratamente miniate, e da per voi giudicar potete della finitezza loro inarrivabile, quantunque l'Opera sia popolare, e di facil prezzo. Vede anche luce in Parigi un Supplemento reso indispensabile dal volger del tempo al gran Dizionario delle Scienze naturali, cui basterebbero a render prezioso gli articoli del sopralodato Diamville. Vengono a quando a quando in luce gli Annali del Museo non indegni della grande collezione cui fanno seguito. La Rivista Cuvieriana del Guérin è divenuta oramai di fama ed uso europeo, non che l'ospitalissimo

suo Magazzino di Zoologia. I Rendiconti dell' Istituto · il Giornale dello stesso nome, che non solo parla dell' Accademia francese, ma delle principali del globo: l'Eco del mondo scienziato: sono altrettante sonore trombe che da Parigi proclamano il progresso delle naturali dottrine.

Il Sig. Bourjeaud de S.t Hilaire dettecí un nuovo volume di Pappagalli facente seguito a quelli di Levaillant, molto inferiori invero a quelli dell' Inglese Lear, ma non privi totalmente di merito. La celebre Madamigella Paolina di Courcelles, ora Madama Knip, ha cominciato col testo del Signor Florent Prevost, scrittore non abbastanza sollecito a seguir la furia del di lei pennello, una nuova serie di Piccioni non compresi nel suo primitivo volume che fu scritto dal celebre Temminck, e del quale vien pubblicando insieme una seconda edizione, di cui vi esposi il Prospetto. Non finirei mai se enumerar volessi tutte le intraprese zoologiche, o tutti i Zoologi di qualche nome, che illustrano la gran Capitale. Me ne accommiato pertanto, brevemente salutando il Principe Massena, le di cui ricche Collezioni zoologiche speriam che una volta verranno, e quanto prima, in luce. Gli Entomologi Dejean, e Boisduval; il Kiener profondamente occupato nella sua Iconologia delle Conchiglie; l' Enciclopedico Bory di S.t Vincent, che alla testa di una Commissione va esplorando scientificamente l' Algeria, d' onde aspettiamo Opera di non minore interesse di quelle magnifiche dell' Egitto, o della Morea, lucrate alle Scienze dalle armi francesi, e di quelle altre cho fruttarono le varie navigazioni intorno al globo di un Freyssinet, di un D.r Urville, ed altri, non permettono ch' io volga le spalle a Parigi senza almen nominarli.

Che dirò di Lione? Il nono Congresso scientifico di

Francia ivi adunato dal primo al duodecimo giorno di questo mese, cui procacciàmi l'onore d'intervenire, non porsemi soltanto la occasione di visitar nuovamente quella insigne città; ma riempì di consolazione l'animo mio rappresentandomi quanto il Clero di quella e di altre diocesi ancora, abbondi di zelanti cultori delle Scienze naturali, e quanto la cooperazione, e la presenza stessa talvolta, di quell' Eminentissimo Arcivescovo, il Cardinale de Bonald, nome chiarissimo, posto in cima dell' Albo qual primo Presidente onorario, giovassero allo splendore di quelle conversazioni, alle quali ogni giorno più si conviene, che i Ministri del Santuario prendano operosa parte, siccome quello che per via più o meno diretta dalle visibili alle invisibili meraviglie argomentando, dal ministero della primogenita figlia di Dio, aggiungono omaggio al Facitore, e al Principio di tutte le cose. Ma il volume degli Atti di quel numerosissimo Congresso ch' ivi è già sotto i torchi, darà insieme adequata contezza dello stato delle cognizioni naturali, e del sempre crescente splendore degli Stabilimenti ad esse dedicati nella seconda città della Francia. Per ciò che più da vicino riguarda la Zoologia, e specialmente i Vertebrati, de' quali ritorno a dire che mi ristringo a far motto, quel Sacerdote Croizet, che al Cuvier, al Blainville, e ad altri fornia già tanti Fossili della sua Alvernia, conoscitor grande egli stesso di tali oggetti, non solo tenne con molto decoro la Presidenza di tre facoltà riunite Zoologia, Botanica e Mineralogia, ma ne mostrò molti altresì di grande interesse e novità, non senza allargarsi nelle occasioni il campo a discorrere sul Regno animale. Meritano special menzione in detta città i Gabinetti Ornitologici del Sig. Fleuret, quello direi quasi compiutissimo per gli Uccelli

d' Europa del dottor Bifferi, non che il bellissimo del Signor Boursier qui deputato di una Società lionese, al quale dobbiamo que' bei disegni Fotogenici ammirati in varie sezioni, ed utilissimi a rappresentare con pari facilità e fedeltà gli oggetti naturali. Abbendano principalmente in quel Gabinetto le specie anco più rare degli Uccelli - Mosca, delle quali ha pubblicato le nuove in bellissime Tavole miniate, siccome vedeste nel saggio copioso che a suo nome presentai alla Sezione. Volesse il cielo, che i miei voti potessero indurlo a pubblicare la Monografia desideratissima della gemmata famiglia dei *Trochilidi*, per la quale la sua raccolta, unita a quelle di Loddiges, e di Leadbeater, ch'egli potria facilmente visitare in Inghilterra, basterebbe a porgergli tutti gli elementi finor conosciuti. Che se ad uno, qual' io mi sono scarsamente occupato di quella Famiglia, fosse lecito di porgergli un consiglio sulla suddivisione di essa, saria ben quello di valutare moltissimo i colori anco più della forma delle remiganti e della coda nel comporne gli svariati gruppi. Loda però principalissima di quel Congresso, come lo è delle Cattedre e della Città di Lione, fu il ch. Jourdan fondatore di un Museo di doppio merito, l'uno cioè che non essendo completo in Natura, to è almeno per l'artifizio da lui inventato di supplire alla mancanza dell' oggetto reale colla figura sempre migliore, ed ove questa gli manchi rimpiazzarla col nome. Ad un volgere perciò degli occhi vedesi lo stato intero del Regno animale, ed insiem si scuopre quali Esseri vi si desiderino all'effettivo dell'universal censimento. L' altro merito consiste nella distribuzione a seconda del Sistema nervoso da lui creduto il migliore per tutto il Regno suddetto, ed in ciascuna sua Classe. Io che lo seguo in quanto a' *Mammiferi*, astengomi dal ripetere

a voi le discussioni che tenni coll' egregio Professore, e ristringomi ad esporvi per sua richiesta il sunto non solo di esso ma di quello interessantissimo di Psicologia che ne fa derivare. Pensa egli dunque che gli Animali debbano esser classati secondo il rispettivo grado di animazione, e di sensibilità. La circolazione del sangue, la respirazione, la digestione, la generazione non gli sembrano corrispondere al grado che può misurarsi con le facoltà suddette. Il sistema nervoso poi si misura sempre in ragione della sensibilità, e perciò in esso il Jourdan si appoggia. Più grande appare la sintesi nervosa quanto più grande si appalesa l' animazione. La Mosca (per esempio) è più animata dell' Ostrica; e così chi fosse vago di una serie unica vedrebbe decisa in favore degli *Articolati* sopra i *Mollusch*i la preminenza che lor negava il Cuvier. Non altrimenti che i Vegetali e i Minerali hanno la sovrana lor legge caratteristica, gli Animali hanno la lor propria nell' *animazione*, che manifestasi per mezzo delle sensazioni producibili in gradi progressivi dall' infimo Insetto fino all' Uomo, il quale riassuntele tutte innalzale ad un punto anco più elevato; di modo che l' Uomo, per servirsi dell' espressione del Jourdan è un *Microcosmo animale*. Nelle tre più infime categorie del Regno le sensazioni non manifestano che l' istinto, cioè a dire lo spirito di conservazione. Nella quarta comincia a svilupparsi la volontà, o per dir meglio, la intelligenza. Ma nella quinta composta delle razze umane, prorompono la libertà, la riflessione, la immaginazione, e sopra ogni cosa lo spirito di perfezione, che non si trova in alcun' altra. Questi progressivi gradi sono completamente indicati per lo più o meno grande sviluppo del sistema nervoso. Un libro sugli studi comparativi nel detto sistema che dà pur norma di classifi-

zione mi fu testè donato dal Sig. Bazin intitolato « *del Sistema nervoso*, *della vita animale*, *e della vita vegetabile*. » Materie queste, sulle quali ognun vede che non puossi affrettare un giudizio.

Le turbolenze spagnuole non permettono ancora che la Nazione possa fruttuosamente occuparsi di studi che si alimentano di quiete e di pace. Egli è tuttavia paese che in parecchie provincie, e specialmente in Catalogna, ai erigono nuovi Musei, e cominciano a rifiorir le Accademie, due delle quali, quella di Madrid e di Barcellona, abbiamo il piacere di veder qui rappresentate.

Il Portogallo, del quale sarei per dire altrettanto, sofferse ancora un grave danno colla perdita del Principe Augusto di Leuchtemberg, primo marito della Regina, degno amico e protettore dello sventurato Wagler. Tanto eran vaste le sue mire, e le nobili intenzioni in pro delle Scienze naturali, che coltivava ed amava a preferenza di altre, siccome potrei provare colla corrispondenza epistolare che quel mio affine mi largheggiava.

Venendo all' Italia nostra ricca di tante dottrine, che non può vergognarsi se in Zoologia non è doviziosa del pari, deploriamo principalmente la recente irreparabil perdita di Monsignor Cammillo Ranzani cattedratico bolognese, uno de' primi Zoologi europei; il quale pochi giorni prima di abbandonarci, scriveva la sua ultima Memoria sui Pesci del Brasile. Nun soggetto egli intraprendeva a trattare se non penetravalo profondamente per ogni lato. Oh! quanto abbiam da dolerci che non compisse i suoi Elementi di Zoologia, e specialmente la parte Erpetologica e Malacologica, dello quali era più perfetto conoscitore! L' opinion pubblica ha già proclamato il di lui successore nella cattedra di Zoologia nel Professore Antonio

Alessandrini, degnamente chiamato il Cuvier dell' Italia; tanto più che ragionevol sembra potersi riunire le cattedre di Anatomia comparata e di Zoologia, siccome trovansi opportunamente riunite in questa nostra Sezione, mentre è debole o niun legame esiste tra la Zoologia e la Mineralogia esercitate insieme dal defunto Professor sopralodato.

Il Sig. Risso, rincorato dalla buona e degna accoglienza che s'ebbe nel Congresso Torinese, accingesi a nuovi lavori con quella maggiore esperienza che si è acquistato; e si occupa principalmente di una Monografia degl' intricatissimi *Labridi* del Mediterraneo. Crescono a vista d'occhio le magnifiche Collezioni ornitologiche del Marchese Costa in Chambery, città amorevolissima della Storia Naturale, del Marchese di Breme in Torino, e di Carlo Durazzo in Genova, il quale continuando gli studi sulla Ornitologia patria, arricchisce in quest'anno l'Europa di due specie nuove, cioè di un *Podiceps longirostris* di Sardegna, nuovissimo affatto, e di una *Fulica cristata* di Spagna, di Barberia, di Sardegna, e della stessa Liguria, simile (almeno in apparenza) a quella figurata dal Buffon come proveniente dal Madagascar, il che rimane a verificarsi. Certo è che dalla ispezione di alcuni disegni Cinesi apprendiamo, che questa, o un' altra *Fulica* ugualmente cristata vive nelle acque di tali regioni. Nè possiamo passar sotto silenzio la crescenti Raccolta dell' Università di Genova, nè il degno Professore che le presiede; nè l' inarrivabile Entomologo Massimiliano Spinola, la di cui vasta mente abbraccia ad un tempo la più sublime filosofia della Scienza, e le minute materialità degl' Insetti; nè lo zelante Naturalista Verany fondatore di una interessante Raccolta ornitologica in Nizza, diligente disegnatore di Animali, e a niun secondo nella

conoscenza de' *Cefalopodi*. Ma in Torino, città indubitabilmente la più colta d'Italia, non farà meraviglia che i tre principali rami della Storia Naturale siano respettivamente diretti da tre uomini in ogni merito, e in ogni virtù eguali, un Genè, un Moris, un Sismonda. Il primo di essi, Zoologo insigne, benchè tutto fosse consecrato alla compilazione degli Atti del Congresso Tornese, pure non mancò di tempo nè di lena per continuare i suoi studi sugli Animali di Sardegna, e per arricchire l'impareggiabil Museo, di che fui testimonio oculare io medesimo testè, come altresì per istudiare i Pesci d'acqua dolce del Regno, di che molto s'impromette la Ittiologia. Il Dottor Bellingeri non cessa di consultare la fecondità degli Animali, e lo sviluppo dell'intelletto, da' quali esami trae ingegnose argomentazioni.

Pavia conserva il suo antico lustro, al che basteria un Rusconi sempre intento a' suoi profondi studi, massimamente su i Batrachi che a lui solo non soddisfan fin'ora, e che ci aprirà, ne son certo, un campo novello di cognizioni con l'anatomia del *Pleurodeles* da me rinvenuto in quella Collezione, ove da cinquanta anni giaceva confuso fra i Tritoni e fra le Salamandre. Ed ora la patria di questo illustre, in fatto di zootomia gloriasi anche di un Panizza, che sempre più con emula gara va levandosi in fama come già per le Scienze salutifere così ora per le naturali, al cui avvanzamento molto potrà contribuire col suo dotto scalpello, che generoso dedica all'istruzione nostra, onde fa recentissima fede il suo eccellente lavoro sulle *Lamprede*. La ricca Raccolta de' Serpenti di quella Università è stata resa più preziosa dalla dotta illustrazione che fecene il valoroso giovane Schlegeriano il Dottor De Filippi, la cui profonda cognizione dell'Anato-

mia, e della Fisiologia comparata bastò a smentire la troppo sentenza de' Barbassori che vogliensi quaranta anni di studi, e il crin bianco per far parola di Anatomia. Milano, che acquistò generosa la Collezione Decristoforî, tanto bene affidata alle cure del Professor Balsamo Crivelli, preparasi a ricevere in modo di sè degno il Congresso degli Scienziati italiani. E se al solo Dottor De Filippi summominato sembra riserbato l'occuparsi degli Animali vertebrati, essa è più che compensata da insigni cultori di Malacologia, qual è il Nobile Signor Carlo Porro intraprenditore adequato di una ragionata Bibliografia sul soggetto; e di Entimologia, qual è il Nobile Signor Carlo Bassi, che già da' primi albori diato a conoscere quanto il genio avealo felicemente introdotto in quel ramo di Storia Naturale, ove con la serenità di sua mente e di suo stile può accrescere onor a sè stesso e alla Patria.

Nè le Provincie Venete cedono in nulla alle Lombarde, uno essendo l'Instituto delle Scienze che tra quelle e queste provincie dividesi in misura eguale. Non è qui luogo a parlare di molti uomini di vaglia che lo compongono. Accennerò solo in Venezia le raccolte ornitologiche del Conte Contarini, che belle osservazioni ha istituito sugli Uccelli di quelle contrade. I numerosi eruditissimi Scritti del Dottor Nardo sempre inteso a completare la sua *Fauna Adriatica*, son famigliari a voi tutti, come quelli tendono a perfezionare in ogni lato il Sistema naturale d'Ittiologia. Verona ha le sue Societa scientifiche, e mercè il saggio zelo de' suoi cittadini perfino private conversazioni ordinate in modo da rendersi utilissime alle Scienze. Il Tirolo italiano vanta anch' esso le sue Collezioni. Fin da Chioggia la dotta Padova seppe attrarre alla sua Biblioteca

il Professor Naccari, cui se ancor manca di esser Socio di quell' Instituto, non manca certamente il merito di essere stato il primo a pubblicare embrioni di Faune in forma di cataloghi, nè secondo a veruno in punto di zelo. Bellumo, abbondante di volatili, produsse una ben utile Indicazione ornitologica; ed in un libro dottissimo del Geologo Professor Catullo leggesi in nota una buona lista dei Vertebrati di quella provincia.

Trapassando a volo l' Adriatico veggiamo perfino la semibarbara Moldavia erigere sotto la protezione dell' illuminato suo Ospodaro una Società di Storia Naturale già ricca di fatti e di oggetti. Nè ciò fia meraviglia in un secolo, in cui il Tartaro Imperator della Cina ascrivesi nell' Albo dell' Accademia di Bruxelles.

Atene e le Isole Ionie gareggiano nobilmente a rendere in fiore per quelle contrade le Scienze naturali eziandio. Malta ha veduto pubblicarsi un buon Catalogo de' Pesci che vivono intorno alle sue coste, e quello degli Uccelli arricchito di note su i loro costumi vien preparandosi dal Sig. Antonio Schembri.

La Sicilia, assai più dedita della parte continentale del Regno alle dette facoltà, vede crescere per ogni dove nuova Società, nuovi Giornali, nuovi Musei. Conoscete tutti, o Signori, il nome e l' attività dell' Accademia Gioenia di Catania. Messina distinguesi tra le città sicule per un Luigi Benoit, ed un Anastasio Cocco. Non cessa costoi d' illustrare in ogni miglior modo i Pesci del suo paese, come ne fanno ampia fede i di lui stessi Articoli ne' fogli periodici, al che debbesi da me aggiungere la corrispondenza epistolare, con la quale spesso e piacevolmente mi intrattiene. Il Benoit poi ha pubblicato l' Ornitologia Siciliana, Operetta in vero utilissima, specialmente in Sicilia, quan-

tunque non corrisponda all'espettazione di tanti che un'Opera originale desideravanla de'costumi di que'Volatili, piuttostochè una ripetizione di altri Autori non di rado difettosi là dove appunto egli dovea raddrizzarli.

Napoli, poichè in essa città sembra concentrarsi la non vasta Scienza zoologica della parte continentale del Regno, ha veduto instituirsi testè una Società di Giovani cultori delle Scienze naturali, già fruttifera di parecchi utili lavori, che ne imprometton più gravi. Il D.ʳ Oronzio Costa, suo fondatore, il quale ora ha intrapreso un viaggio per la Francia, e per l'Inghilterra, ci ha dato nuovi Fascicoli della sua Fauna del Regno di Napoli tanto opportunamente ripartita in Monografie, la quale, se poco per i Mammiferi e per gli Uccelli, meglio riesce interessante per lo studio de'Pesci, e per quello massime degli Animali minori. Pubblica egli stesso in varî giornali articoli di Storia Naturale, e principalmente la sua *Corrispondenza Zoologica*. Devesi pur anco a lui la conoscenza del più imperfetto de' Vertebrati, il Pesce *Branchiostoma*, descritto poco tempo dopo dall' Yarrell in Inghilterra sotto il nome di *Amphioxus*, privo dell'organo dell'odorato e del gusto, non però di qualunque traccia di occhio e di cervello, come erroneamente da taluno si crede. Di un Giornale recente, *Antologia di Scienze Naturali*, registriamo pure con piacere la pubblicazione diretta dal Signor Piria e dal non men noto Sig. Arcangelo Scacchi. Il Delle Chiaje, continuatore del Poli, non toglie la mano dalle sue ricerche anatomiche, ha pubblicato il secondo volume della sua completa Opera fisiologica, ed una interessantissima Memoria sul *Proteo anguino*.

Entrando nello Stato Romano veggiamo in Velletri una Raccolta ornitologica in proprietà di una Dama, la Si-

gnera Contessa Borgia, che fruttuosamente di tale Scienza dilettasi. E prima ancor di giungere ad essa città, fermandoci a Terracina, se il perspicace analitico e colto ingegno di una Elisabetta Fiorini, piuttosto si fosse rivolto alla Zoologia che alla Botanica, nella quale riporta lode da gravissimi Maestri, potrei con più proposito cantar fra voi coll' Ariosto

Le donne son venute in eccellenza
D' ogni bell' arte, in che hanno posto cura.

Non sono misere certamente, ma non giungono ad essere proporzionate ad una Roma, che già vantava da secoli il famoso Museo Kirkeriano, nè agl' immensi mezzi che presterebbe la Propaganda cattolica, le Raccolte di Storia Naturale, che tuttavia si arricchiscono ogni di maggiormente per le cure de' Professori Metaxà padre e figlio, del Dottor Ponzi, dell' indefesso Signor Riccioli. Dobbiamo a que' Metaxà un opportuno Giornale, ove non solo le Scienze mediche, ma la Zoologia altresì prendon luogo con la pubblicazione d' interessanti Memorie, che il loro zelo raccoglie da molta parte d' Italia, e con le proprie accresce. La Ittiologia, e principalmente la sua parte anatomica, è da essi illustrata con bei lavori. Il Giornale Arcadico, la cui vera fondazione devesi fin dall' anno 1818 ad un Accademico Linceo presente ora in Firenze, include spesso Memorie di studi naturali per servire allo scopo di sua vasta organizzazione non assistita in principio da alcun danaro del pubblico. Il mio Gabinetto con la mia Biblioteca Zoologica, "che per necessità qui si registra", trasportato ora dall' estremità del Monte Quirinale al centro della città, può giovare più facilmente gli studiosi, affinchè non abbian penuria di tai libri e di tali oggetti.

Noti vi sono i miei deboli lavori, che accresciuti de' vostri lumi sforzeremmi rendere sempre meno indegni di compatimento. Gli è debito però che io faccia encomio del raro Gabinetto dello zelantissimo cultore delle Scienze, Monsignor Lavinio Spada Medici, assai ricco di Pietre e di Cristalli, ed abbondante di Ossa fossili con molta industria raccolte. Colla morte del sommamente benemerito Cavaliere Abate Scarpellini non der perire l'Accademia de' Lincei da lui restaurata, la quale riunita forse ad altra di gran nome per le cure dell'Eminentissimo Lambruschini Prefetto degli studi, e per le esplicite zelo dell'Eminentissimo Cardinal Giustiniani Camerlengo di Santa Chiesa, zelo connaturale non solo alla persona, ma alla carica altresì che sostiene con pari dignità, non discenderà certamente da quel grado onorevole in cui posela un Federico Cesi con la cooperazione di tanti illustri, e massime di un Galileo.

Non manca Viterbo dell'Accademia degli Ardenti, che si occupa anch'essa della Scienza. Perugia sostien la sua antichissima fama per gli uomini che vanta tuttora, e per le Opere periodiche che dà in luce. Nella Storia Naturale trae lode da un Bruschi fondatore di quel Giardino botanico, autore, oltre parecchi Scritti, della più classica Opera di *Materia medica* che vanti Italia; e la totale privazione della visiva facoltà di quel Sapiente ben richiama il verso

« Occhio cieco, divin raggio di mente ! »

Il venerando Colizzi non solo ha celebrità per la sua voluminosa Opera di Diritto naturale, ma ancora per le sue profonde conoscenze massimamente nella chimica. Oltra poi le pubbliche raccolte, mostra con lode le Orni-

tologiche del Marchese Orazio Antinori. Ascoli in grazia dell' Orsini, e delle di lui Collezioni merita di andar ricordata. Lo stesso dico di Sinigaglia per il Procaccini Ricci, e pel di lui Museo di Fossili d'ogni Classe, tra i quali a noi più interessa che siano annotati i Pesci. Le Università di Macerata, di Urbino, e di Ferrara hanno pure di che pregiarsi nelle Scienze naturali. La dotta Felsina con le sue ricche raccolte, le sue Cattedre da cui si dottamente s'insegna, ha gli Annali delle Scienze naturali sovrabbondanti di scelte materie, e gli Atti dell' Accademia. Citerò solo, per non distendermi soverchiamente, gli eccellenti lavori del Professore Alessandrini sulle Branchie de' Pesci, e segnatamente quelli sull' *Heterobranchus*, de' quali meraviglioni non si giovasse il Valenciennes.

Modena, centro della Società italiana, patria di un Amici, domicilio di un Marianini, ha veduto pubblicarsi il primo volume della Storia naturale degli Stati Estensi del Professore Brignole nostro collega.

Parma, alla cui gloria basterebbe il redivivo Esculapio nel Professor Tommasini, gloria rivendicata dalla nostra Bologna che insuperbivane per avergli dato una Cattedra, lodasi pure del Professor Jan versato in tutti i rami della Scienza naturale, e già noto pe' lavori fatti in compagnia dello zelantissimo Decristofori.

Lucca offre non disprezzabili raccolte nel Real palazzo del Duca. Il Gabinetto zoologico di Pisa, per la copia, per la bellezza delle preparazioni, e soprattutto per il modo in cui è disposto, merita di esser citato come un modello alla stessa Firenze non che all' intiera Europa. Devesi il bello Stabilimento alle cure dello zelantissimo Paolo Savi, il quale seconda in ogni maniera le munifiche disposi-

zioni del suo Sovrano, e merita ogni giorno più le largizioni di esso a pro dello Stabilimento, e la riconoscenza non solo della Toscana, ma d'Italia tutta. Noto è già egli abbastanza nel mondo scienziato per la vasta dottrina nelle cose naturali, e pel bello accrescimento che in lui vanta la Zoologia per l'assistenza delle due facoltà con raro esempio in esso accoppiate, la geologica, dico, e l'anatomica; di che son testimoni i numerosi e lodati lavori, segnalati principalmente per le chiare idee e pel retto criterio che lo distinguono tra gli altri. Nè dipartirmi posso da Pisa senza lodare quel suo antico giornale de' *Letterati*, che ora, cambiato il titolo, maggiormente dedicherassi alle Scienze naturali, entro il quale leggemmo recentemente una interessantissima Memoria del Pecchioli sulle *Arvicole*. Siena, onore de' fasti italiani, e perfin la commerciale Livorno non sono prive di Stabilimenti scientifici, e di Accademie, di cui la Toscana sempre più ridente si adorna.

Porterei fiori al giardino se diffuso parlassi di questa Firenze che ci accoglie con tanto amore, generosità, e splendidezza, perchè voi medesimi meglio assai di me con quel vostro direi *judicium subtile videndis artibus*, avete potuto giudicare del felicissimo stato in cui per mezzo ad ogni altro studio quelli della Storia Naturale lussureggiano e fruttificano abbondantemente, di che nuova lode dovrei fare all'esimio Regnante, se dal mio labbro non fossi certo uscisse assai minore del merito. Sento però andrei a ragione incolpato se tacessi che Leopoldo II, tutto consecrato al vero progresso degli ottimi Studi, non risparmia sollecitudine per invitare ed accogliere liberalmente ogni più famoso della Patria comune, perchè savissimamente consigliasi, che all'utile

vero, e alla gloria del proprio Stato non va messo innanzi alcun interesse di municipal protezione. A voi ora è manifesta prova che non solo nell' intimo della Scienza si fa egli caldo zelatore, ma per quello eziandio che può valere ad abbellirla, l'estrinseco delle forme. In questa occasione da niuna cura si è rimesso per provvedere al decoroso e scientifico riordinamento del copioso Museo in cui sedemmo raccolti. E in ciò torna lode meritatissima sul detto e modesto Direttore Cav. Vincenzio Antinori, egregiamente secondato dall' ingegnosa opera dell' altissimo Conservatore Signor Bruscoli; e dal sapere dei Professori Mazzi, Nesti, e specialmente del Dottor Carlo Passerini, alla cui precisione in materia di Scienza risponde concordemente quella scrupolosa esattezza di morale carattere in ogni sociale argomento, che tanto raramente s' incontra.

Avete veduto con quanta elargizione si è fatto splendido in nuovi lavori di vaga apparenza quest' Orto botanico, che per molto sudate cure della benemerita Famiglia dei Targioni venne in tanta floridezza, e ricchissimo si mantiene di specie da gareggiare con qualunque altro, per quell' assiduo adoprarvisi del georgofilo Signor Baroni, primo dei Giardinieri per teoriche e pratiche conoscenze fitologiche. Siffatte ripiglian vigore degli Stabilimenti appartenenti alla Scienza in occasione delle Riunioni non è certo il minore degli infiniti vantaggi che apporta la Istituzione dei Congressi.

E da queste terzo italiano che andiamo a chiudere in sì venerato ospitalissime mura, che per numero e per la gravità degl' intervenuti ha superato lo lusinghiera proporzione gli antecedenti, se abbiamo sempre più ferma speranza che la Istituzione nostra sarà per progredire a

gran passi, abbiam pure un novello esempio, che a qualunque onorata impresa gl' Italiani si chiamino, rispondon essi quai risposero sempre, quando amor di Patria gli alletti, gli riunisca, gli scaldi.